



CITTA' DI GROTTAGLIE

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 131

data 30/04/2026

Oggetto: ISTITUZIONE E APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE DEL MUSEO DELLA CERAMICA "MEDITERRANEO"

L'anno **duemilaventisei**, addì **trenta** del mese di **aprile** alle ore 13:00 nel Palazzo Municipale e in videoconferenza, si è riunita la Giunta Comunale con la partecipazione dei sigg.

D'ALO' Ciro	Sindaco
QUARANTA Vincenzo	Vice Sindaco
BLASI Giovanni	Assessore
DE CAROLIS Ida	Assessore
STEFANI Maurizio	Assessore
CAPRIGLIA Raffaella	Assessore
ANASTASIA Maria	Assessore
DE CAROLIS Giulio	Assessore

Pres.	Ass.
Coll.	
Coll.	
Coll.	
Coll.	
	A
Coll.	
Coll.	
Coll.	

Assiste il Segretario Comunale Avv. Cristina VENUTO.

Il Sindaco, assunta la presidenza, dichiara valida la seduta per il numero dei componenti presenti ed invita il consesso a procedere alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Sulla originaria proposta della presente deliberazione, presentata dal **Ufficio Pubblica Istruzione** sono stati espressi preventivamente, ai sensi dell'art. 49, c. 1, del d.lgs. 26/2000, i seguenti pareri:

In ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.	In ordine alla regolarità contabile, si esprime parere favorevole.
Data, 30/04/2026	Data, 30/04/2026
IL RESPONSABILE	IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
dott.ssa Daniela DE VINCENTIS	dott.ssa Ada MEO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- nel territorio comunale è presente da anni una realtà museale dedicata alla ceramica, sviluppatasi progressivamente grazie all'iniziativa e all'impegno dell'Amministrazione comunale, nonché alla collaborazione di artisti, collezionisti, istituzioni scolastiche e operatori del settore, che hanno contribuito alla raccolta, conservazione e valorizzazione di manufatti ceramici di rilevante interesse storico e artistico;

- il Museo della Ceramica, ubicato nel trecentesco Castello Episcopio (per lungo tempo residenza degli arcivescovi tarantini), è stato inaugurato il 22 dicembre 1999. Nacque così il primo nucleo museale deputato alla fruizione, alla conservazione e alla conoscenza dell'importante patrimonio ceramico della città. Dal 12 dicembre 2025, la sezione museale dei Presepi è situata nel Palazzo De Felice, di proprietà comunale;

- dal giorno della sua nascita sino ad oggi, il museo ha notevolmente incrementato il numero dei manufatti esposti grazie all'accresciuta sensibilità e conoscenza dell'importanza del patrimonio ceramico in qualità di documento storico-artistico. Per la creazione del primo nucleo museale è stata indispensabile la collaborazione dei ceramisti collezionisti, i quali oltre ad orientare il difficile lavoro di reperimento di antiche opere, hanno prestato e, in alcuni casi donato, manufatti di loro proprietà. In seguito, ci si è avvalsi della preziosa collaborazione del Liceo Artistico "V. Calò" di Grottaglie e di collezionisti privati provenienti da tutta Italia, animati dalla passione per l'arte ceramica;

- si rende pertanto necessario procedere ad una formale istituzione del Museo della Ceramica quale servizio culturale comunale, attribuendogli una denominazione ufficiale e definendone, mediante apposito disciplinare-costituito da n. 20 articoli, che regolamentano, in particolare, le finalità, le forme di governo, le risorse umane e finanziarie, il patrimonio e la sua gestione, le forme di tutela e valorizzazione, le modalità di prestito, di fruizione e di riproduzione delle opere museali nonché i rapporti del Museo della Ceramica con Enti e Istituzioni.

Considerato che:

- i musei costituiscono istituzioni permanenti al servizio della società e del suo sviluppo, finalizzate alla conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale;

- il patrimonio ceramico locale rappresenta un elemento identitario di particolare rilevanza storica, artistica ed economica, meritevole di adeguata tutela e promozione;

- l'istituzione formale del museo consente di consolidarne il ruolo istituzionale, favorirne l'accesso a reti culturali e a eventuali finanziamenti, nonché garantirne una gestione conforme ai principi di trasparenza, efficienza e valorizzazione del patrimonio pubblico.

Ritenuto:

- di dover procedere all'istituzione formale del Museo della Ceramica comunale;
- di attribuire allo stesso la seguente denominazione ufficiale: *Museo della Ceramica "Mediterraneo"*;
- di approvare contestualmente il disciplinare di funzionamento, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 20 articoli, volto a regolamentare in particolare: finalità, governance, gestione del patrimonio, modalità di fruizione, rapporti con enti e istituzioni;
- Visto il Decreto Legislativo 267/2000;
- Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;
- Con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge;
- Tutto ciò premesso,

DELIBERA

la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

1. di dare atto che il Museo della Ceramica comunale, pur operando da anni in maniera continuativa e consolidata, viene con il presente atto formalmente istituito quale servizio culturale dell'Ente;
2. di istituire formalmente il Museo della Ceramica del Comune di Grottaglie;
3. di attribuire al Museo la seguente denominazione ufficiale: *Museo della Ceramica "Mediterraneo"*;
4. di riconoscere il Museo quale istituzione culturale rientrante nei servizi istituzionali del Comune, finalizzata alla custodia, conservazione, valorizzazione, promozione, studio e fruizione pubblica del patrimonio ceramico, con particolare riferimento alla produzione locale;
5. di approvare il disciplinare del Museo della Ceramica, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
6. di demandare ai competenti uffici l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti, ivi compresa l'organizzazione delle attività museali e la gestione del patrimonio;
7. di comunicare la presente contestualmente alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del T.U.;
8. di rendere immediatamente esecutiva la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 – quarto comma – del T.U. approvato con D. Lgs. N. 267 del 18/8/00;



CITTA' DI GROTTAGLIE
PROVINCIA DI TARANTO

DELIBERA GIUNTA COMUNALE
N. 131 del 30/04/2026

OGGETTO:

ISTITUZIONE E APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE DEL MUSEO DELLA CERAMICA "MEDITERRANEO"

Del che si è redatto il presente verbale.

FIRMATO
IL SINDACO
Avv. D'ALO' CIRO

FIRMATO
IL SEGRETARIO COMUNALE
AVV. VENUTO CRISTINA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GROTTAGLIE

DISCIPLINARE
del
MUSEO DELLA CERAMICA DI GROTTAGLIE
“MEDITERRANEO”

Indice

PREMESSA

ART. 1 - DENOMINAZIONE E SEDE

ART. 2 - MISSIONE

ART. 3 - COMPITI E ATTIVITA'

ART. 4 - ESPOSIZIONI E SISTEMA DI SICUREZZA

ART. 5 - FUNZIONI

ART. 6 - RESPONSABILITA' DEL MUSEO

ART. 7 - COMPITI DEL RESPONSABILE

ART. 8 - SPAZI E DOTAZIONI STRUTTURALI E FUNZIONALI

ART. 9 - APERTURA AL PUBBLICO E FRUIZIONE LOCALI

ART. 10 – ASSETTO FINANZIARIO

ART. 11 - PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

ART. 12 - SERVIZI AL PUBBLICO

ART. 13 - DISCIPLINA DEI BENI D'USO

ART. 14 - PUBBLICAZIONI

ART. 15 - NORME COMPORTAMENTALI

ART. 16 - RIPRESE FORTOGRAFICHE E CINEMATOGRAFICHE

ART. 17 – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA'

ART. 18 - DEPOSITI

ART. 19 - MEZZI ANTINCENDIO

ART.20 - NORME FINALI

PREMESSA

Il Museo della Ceramica “Mediterraneo”, ubicato nel trecentesco Castello Episcopio (per lungo tempo residenza degli arcivescovi tarantini), è stato inaugurato il 22 dicembre 1999 grazie agli sforzi e alla ferma volontà dell’Amministrazione Comunale. Nacque così il primo nucleo museale deputato alla fruizione, alla conservazione e alla conoscenza dell’importante patrimonio ceramico della città. Dal 12 dicembre 2025, la sezione museale dei Presepi è situata nel Palazzo De Felice, di proprietà comunale.

Dal giorno della sua nascita sino ad oggi, il museo ha notevolmente incrementato il numero dei manufatti esposti grazie all’accresciuta sensibilità e conoscenza dell’importanza del patrimonio ceramico in qualità di documento storico-artistico. Per la creazione del primo nucleo museale è stata indispensabile la collaborazione dei ceramisti collezionisti, i quali oltre ad orientare il difficile lavoro di reperimento di antiche opere, hanno prestato e, in alcuni casi donato, manufatti di loro proprietà. In seguito, ci si è avvalsi della preziosa collaborazione del Liceo Artistico “V. Calò” di Grottaglie e di collezionisti privati provenienti da tutta Italia, animati dalla passione per l’arte ceramica.

La necessità di istituire un Museo della Ceramica a Grottaglie è nata dalla consapevolezza del ruolo centrale che svolgono i musei, non solo come luoghi di conservazione, ma in quanto soggetti inseriti nella vita attiva della società contemporanea, capaci di migliorare la ricezione del patrimonio storico-artistico locale.

Un patrimonio, quello dell’area di Grottaglie, che vanta una storia millenaria. Le sue origini risalgono infatti al periodo messapico, come hanno dimostrato i ritrovamenti effettuati presso il sito archeologico di Masseria Vicentino ma esistono numerose testimonianze preistoriche sparse nel territorio.

La collocazione del museo, all’interno del Castello Episcopio che domina lo storico Quartiere delle Ceramiche, lo rende il luogo ideale per conoscere la storia della ceramica artistica e tradizionale locale offrendo al contempo una panoramica sulla produzione contemporanea internazionale.

L’attuale collezione oggi presenta un corpus acquisito nel corso di decenni attraverso le varie rassegne annuali della Mostra del Presepe (dal 1980), del Concorso di Ceramica Contemporanea “Mediterraneo” (dal 1971), nonché attraverso acquisti, donazioni e depositi temporanei.

Poiché si tratta di materiali distinti per funzioni e tipologie, è risultato necessario compiere una distinzione nelle seguenti sezioni:

- Sezione della ceramica tradizionale d’uso;
- Sezione archeologica;
- Sezione delle maioliche;
- Sezione contemporanea;
- Sezione dei presepi.

Gli oggetti della collezione museale raccontano la storia di un passato in cui la ceramica rivestiva un ruolo di primaria importanza, soddisfacendo i bisogni di igiene personale e della casa, di conservazione degli alimenti, di decorazione e di abbellimento delle abitazioni, ma anche opere che

attestano l'incessante lavoro di ricerca e sperimentazione dei maestri ceramisti, ancora oggi svolto nelle numerose botteghe del Quartiere delle Ceramiche.

Nella **sezione ceramica tradizionale d'uso** vi sono manufatti ceramici usati per la dispensa, per i servizi domestici, per l'igiene personale e della casa. È una tipologia ceramica che copre un arco temporale che va dagli inizi del secolo XVIII alla prima metà del secolo XX e risulta variamente rappresentata da forme tradizionali usate per contenere acqua, vino, olio, aceto, per trasportare acqua o per la conservazione di provviste alimentari. A queste si aggiungono gli oggetti usati per cucinare, lavare la biancheria, i cibi vari, quelli usati per i servizi igienici e per usi edili.

Nella **sezione archeologica** sono esposti numerosi reperti provenienti dal sito di Masseria Vicentino, ubicato in agro di Grottaglie, datati tra l'VIII e il IV sec. a.C., fra cui spiccano le olle globulari con motivi geometrici, patere dipinte o incise e la collezione archeologica del Liceo Artistico "V. Calò".

Nella **sezione delle maioliche** sono in mostra oggetti che vanno dagli inizi del secolo XVIII alla prima metà del secolo XX. Vi si può trovare una grande varietà di piatti e di brocche ma anche le tipiche "ciarle", i vasi da farmacia o albarelli e le zuppierie, i cui pomoli di presa sono solitamente modellati a riprodurre figure umane, elementi vegetali (una pigna, un frutto) o animali. Tra le maioliche figurano anche le mattonelle per pavimentazione, realizzate sia a Grottaglie che in altri centri salentini e campani.

Nella **sezione contemporanea** sono conservate le opere premiate e donate a partire dal 1971 nell'ambito del Concorso di Ceramica Mediterranea, ora Concorso di Ceramica Contemporanea "Mediterraneo"; sono lavori ispirati alle tematiche, ai colori ed alle forme radicate nella cultura dei popoli di area mediterranea.

Nella **sezione dei presepi**, dislocata presso Palazzo De Felice e costituita dai presepi premiati nell'ambito della rassegna annuale della "Mostra del Presepe", si possono apprezzare varie forme interpretative dell'antica tradizione presepistica in ceramica, dal presepe monoblocco o miniaturistico, a quello monumentale ricco di personaggi.

La collezione museale, arricchitasi notevolmente rispetto alla sua apertura, oggi presenta un corpus di circa un migliaio di manufatti e permette di dare conto degli esiti più recenti sulla produzione della ceramica contemporanea internazionale.

Art. 1 - Denominazione e sede

Il presente disciplinare regola l'organizzazione e il funzionamento del Museo della Ceramica di Grottaglie con sede nel Castello Episcopio (Largo Immacolata, Grottaglie) e nel Palazzo De Felice (Piazzetta Santa Lucia, Grottaglie).

Prendendo a riferimento il codice deontologico ICOM (International Council of Museums) ed il Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, è istituito nel Comune di Grottaglie il **Museo della Ceramica "Mediterraneo"**, quale *"istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che fa ricerca sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente. Le raccoglie, le conserva, le comunica e soprattutto le espone ai fini di studio, educativi e ricreativi"*.

Art. 2 – Missione

Il Museo della Ceramica di Grottaglie “*Mediterraneo*”, è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio, istruzione e diletto. In particolare, il Museo della Ceramica documenta la storia e lo sviluppo della tecnologia ceramica dalla preistoria ad oggi, valorizza l'identità storica del distretto ceramico, preserva e promuove un patrimonio tecnico, industriale e creativo aperto al futuro e alle innovazioni, conserva la memoria individuale e collettiva del lavoro degli artigiani e degli artisti per contribuire all'integrazione verso una nuova identità collettiva.

Promuove e divulga l'arte ceramica per rendere partecipe un sempre più ampio numero di persone interessate, con attività di studio, di valorizzazione e di pubblicazione di opere d'arte, di cataloghi ed ogni manifestazione artistica. Inoltre, nel più attuale significato di “museo dinamico”, promuove ed organizza eventi culturali, cessioni o acquisizioni temporanee di opere d'arte per l'esposizione presso altri musei delle proprie opere e viceversa. Coinvolge i giovani talenti in un percorso di crescita culturale attraverso il poliedrico linguaggio dell'arte, instaurando un costante e proficuo dialogo con il territorio, volto ad arricchire il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Città.

Art. 3 – Compiti e attività

Il museo, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, attraverso diverse e specifiche attività.

In particolare il museo:

- incrementa il suo patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni e corsi di aggiornamento;
- partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere;
- svolge attività educative e didattiche;

- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- apre al pubblico la biblioteca specializzata e l'archivio;
- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica.

Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Puglia nella sua articolazione operativa dell'Istituto per i Beni Culturali, con la Provincia, con i Comuni e con le Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura ceramica locale;
- garantisce misure di welfare culturale agendo come hub di benessere psico-fisico, che promuove inclusione, salute e coesione sociale attraverso il patrimonio culturale materiale ed immateriale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale;
- sostiene la tradizione ceramica locale anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive;
- ricerca risorse da destinare ad acquisizioni dirette ad accrescere e ad arricchire le collezioni, in una concezione dinamica del Museo, anche in funzione di un incremento patrimoniale;
- valorizza le sinergie tra tradizione storica della ceramica grottagliese e potenzialità produttive attuali.

Il museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione e dettagliati dall'Ente all'interno della Carta dei servizi del museo.

Art. 4 - Esposizioni e Sistema di Sicurezza

Tutte le opere in esposizione permanente devono essere esposte con l'indicazione del numero d'inventario, della tipologia e della cronologia. Le esposizioni temporanee di opere d'arte di privati,

o di altri Enti, sia pubblici che privati, devono essere autorizzate dall'Ente e opportunamente tutelate da polizza assicurativa a carico del proponente dell'evento.

L'Amministrazione si riserva di affidare la direzione del museo; l'Amministrazione si riserva altresì la possibilità di sottoscrivere collaborazione con Enti, Associazioni, artisti in forma singola o associata o curatori museali, per la realizzazione di eventi e iniziative di rilevanza culturale e artistica.

I locali del museo sono dotati di sistemi di allarme antintrusione, di sistema di videosorveglianza a circuito interno continuo e le opere delle collezioni d'arte permanenti sono coperte da polizza assicurativa dell'Ente.

Art. 5 – Funzioni

Il Museo della Ceramica di Grottaglie, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

Il particolare, il museo:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio o inventario patrimoniale, cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle Regioni; attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni, sulla base delle stime di mercato, un valore economico riportato nei libri contabili;
- garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi, provvedendo al monitoraggio periodico delle condizioni fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente; definisce il piano di sicurezza ed emergenza in sinergia con il soggetto gestore e le altre istituzioni della città e del territorio;
- incrementa le sue collezioni attraverso depositi, acquisti o donazioni nel rispetto del codice etico di ICOM e degli accordi nazionali o internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio ceramico artistico e tradizionale di Grottaglie, comunicando puntualmente alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazione con Università, Enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;

- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza favorendo agli studiosi l'accesso e la fruizione dei depositi;
- assicura l'accesso alla struttura ed alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali (anche temporanee) individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi unitamente alla loro provenienza; analizza i flussi stagionali dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia dei visitatori;
- promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici privati;
- cura e promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'inclusione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;
- tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione e compresi nel DM 21 febbraio 2018 n.13, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale.

Art. 6 – Responsabilità del museo

Il Sindaco nomina un Responsabile del Museo della Ceramica, individuato tra i dipendenti del Comune che abbia i requisiti di competenza, esperienza nel settore, appartenente alla Cat. D.

Il suddetto Responsabile svolge le proprie attività nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dall'Amministrazione Comunale, e in sinergia con gli altri settori e servizi del Comune in base alle diverse competenze e funzioni.

L'Amministrazione si riserva altresì di affidare la direzione del museo ad una figura professionale idonea.

Art. 7 – Compiti del Responsabile

Il Responsabile, oltre ai compiti previsti dal presente Disciplinare, nel quadro degli indirizzi fissati dall'Amministrazione Comunale, svolge le seguenti funzioni:

1. cura la corrispondenza tra il museo e le Istituzioni pubbliche e private;

2. cura la custodia del Registro Inventariale delle opere d'arte e dei beni mobili del museo, organizzando l'aggiornamento dello stesso;
3. vigila sul corretto espletamento del servizio turistico e museale affidato ad Operatore economico esterno;
4. relaziona periodicamente sull'attività museale alla P.A.;
5. segnala, coordina, in collaborazione con gli altri uffici comunali preposti, tutte le operazioni utili alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, nonché al decoro ed alla funzionalità dei locali che ospitano il museo;
6. rilascia le autorizzazioni per l'utilizzo temporaneo delle sale museali su apposita istanza di terzi;
7. concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del museo;
8. provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate individuando le strategie di reperimento di risorse economiche aggiuntive;
sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività educative, tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
9. esprime parere per il prestito, il deposito e la donazione delle opere, sovrintendendo alle relative procedure;
10. cura i rapporti con le Soprintendenze statali e con le altre Istituzioni pubbliche;
11. rilascia permessi per studio e riproduzioni;
12. si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica;
13. propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche e/o di formazione per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività del museo rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito museale.

Art. 8 – Spazi e dotazioni strutturali e funzionali

Il museo è dotato di spazi per l'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico. Sono soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

Art. 9 – Apertura al pubblico e fruizione locali

Il museo prevede un orario di apertura giornaliero, nonché la domenica e nei festivi programmati, con una giornata di chiusura per riposo infrasettimanale.

Il Responsabile, in base alle disponibilità finanziarie dell'Ente, favorisce la massima fruizione del sito museale con estensione degli orari di apertura al pubblico in particolari periodi di maggiore affluenza turistica e/o per eventi a carattere nazionale e internazionale.

Art. 10 - Assetto finanziario

Per il proprio funzionamento e per il conseguimento delle proprie finalità, il museo, salvo diverse disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse:

- stanziamenti provenienti dai capitoli di spesa del Bilancio Comunale;
- contributi provenienti da enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati ai sensi di legge;
- finanziamenti straordinari dell'Unione Europea e dello Stato;
- royalties derivanti dai ricavi dei biglietti d'ingresso e dal bookshop;
- sponsorizzazioni;
- donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore del museo e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione al museo.

L'Amministrazione Comunale fissa il prezzo del biglietto d'entrata con atto formale.

Art. 11 - Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo è costituito da beni culturali mobili elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato con indicazione della collocazione, della denominazione e della descrizione, il prezzo d'acquisto o la tipologia di deposito ed il valore di stima.

Gli incrementi delle raccolte di opere d'arte possono avvenire tramite donazioni o acquisti, che dovranno essere ufficializzati con apposito atto amministrativo e registrati sul Registro Inventariale del Museo della Ceramica.

Art. 12 - Servizi al pubblico

Il museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni del museo e sui servizi disponibili. Attraverso strumenti diversi (didascalie, schede e pannelli, guide e cataloghi, visite guidate, sussidi audiovisivi) il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico) per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia, le tecniche, i significati dei manufatti esposti. Lo staff del museo si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.

Il museo assicura, inoltre, assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità. L'accesso ai depositi è consentito (previa autorizzazione ed esclusivamente per motivi di studio).

La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenuti nella Carta della qualità dei servizi, resa pubblica attraverso il sito istituzionale dell'Ente e la distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Alcuni servizi (ad es. biglietteria, bookshop, visite guidate), possono essere gestiti da società esterne tenendo conto delle esigenze del pubblico e della missione del museo, nei termini previsti dal contratto di concessione stipulato e dalla normativa vigente in materia.

Art. 13 - Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del museo appartengono al patrimonio del Museo della Ceramica e sono concessi in uso al museo stesso, secondo i criteri individuati e nel rispetto della normativa vigente.

Art.14 – Pubblicazioni

Il museo promuove la stampa di guide, *depliant* illustrativi, cataloghi d'arte e pubblicazioni di carattere culturale, anche in collaborazione con altri Enti od Istituzioni pubbliche e private.

Le pubblicazioni sono rese disponibili presso il locale del museo stesso adibiti a *bookshop* e possono essere in vendita sia per coprire il costo di stampa che per contribuire alla copertura totale o parziale dei costi di gestione. Il prezzo di vendita al pubblico viene fissato con atto formale.

Art. 15 - Norme comportamentali

I visitatori del museo devono attenersi alla visione del materiale esposto: non possono toccare le vetrine, le opere d'arte e sono responsabili di eventuali danni arrecati alle opere ed agli arredi.

Per tutto il tempo della visita guidata devono mantenere un comportamento rispettoso del luogo e del personale addetto alla guida. Non è consentito il consumo di cibi e bevande, né arrecare disturbo con il cellulare attivo.

Art. 16 - Riprese fotografiche e cinematografiche

L'uso di apparecchi fotografici e cinematografici è consentito per particolari esigenze di studio, documentarie, divulgative e didattiche, previa richiesta di autorizzazione da inoltrare all'Ufficio competente.

Art. 17 - Disposizioni relative allo svolgimento di attività

E' assolutamente vietato fumare, usare fiamme libere, fornelli, stufe a gas, stufe elettriche con resistenza a vista e alimentate con combustibili, apparecchi ad incandescenza senza protezione, nonché il deposito di sostanze che possono, comunque, provocare incendi od esplosioni.

E' vietato il deposito di sostanze infiammabili in quantità eccedenti rispetto al normale uso giornaliero, qualora le medesime sostanze debbano essere utilizzate all'interno dell'edificio per attività concernenti le operazioni di restauro conservativo delle opere ivi presenti.

Art. 18 - Depositi

Il materiale conservato nei depositi deve essere posizionato all'interno dei locali in modo da mantenere adeguato spazio libero.

Art. 19 - Mezzi antincendio

Il museo deve essere dotato di estintori portatili disposti uniformemente lungo tutto il percorso aperto al pubblico in posizione ben visibile, segnalata e di facile accesso, secondo le indicazioni contenute nel DVR.

Art. 20 - Norme finali

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare si rinvia allo Statuto Comunale e alla normativa vigente, della Regione Puglia e della Repubblica Italiana.